

cioè a quelle povere insegnanti di lavori donneschi nelle scuole femminili. Sono pochissime, e sarebbe ingiusto, anzi iniquo l'escluderle dal far parte della grande famiglia dei loro colleghi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della pubblica istruzione.

BIANCHI LEONARDO, ministro dell'istruzione pubblica. Non ho difficoltà ad accettare quella parte dell'emendamento che riguarda i provveditori. Però faccio notare all'onorevole Battelli che in tutte le carriere, arrivati ad un certo punto, non si fanno più concorsi. Anche in quella universitaria certe nomine si fanno senza concorso, ma su proposta. Si deve essere sottoposti ad un certo giudizio, ma non si deve subire un altro concorso. E poi non vedo perchè uomini che hanno 40 o 50 anni di età, e che si sono distinti nell'esercizio delle loro funzioni, debbano subire il concorso per divenire provveditori.

CREDARO, relatore. Per titoli.

BATTELLI. L'ho messo nel mio emendamento.

BIANCHI LEONARDO, ministro dell'istruzione pubblica. Se l'onorevole Battelli insiste in questo emendamento, posso accettarlo, con questa aggiunta: che il concorso sia per titoli.

In quanto alle insegnanti di lavori donneschi debbo recisamente dire di non potere accettare l'emendamento. Non si tratta di insegnanti che fanno dei concorsi, sono semplici incarichi retribuiti in un dato modo, e credo sia meglio che rimangano così come sono, salvo a dar loro qualche miglioramento e a stabilire qualche norma per regolamento. Quelle non hanno una tabella e non posso stabilirne una, quindi è meglio rimangano nelle condizioni in cui sono.

PRESIDENTE. La Commissione?

CREDARO, relatore. La Commissione si associa alle dichiarazioni del ministro.

PRESIDENTE. Ma che cosa accettano?

BIANCHI LEONARDO, ministro della istruzione pubblica. Il concorso per titoli per i provveditori.

PRESIDENTE. Per far votare una legge bisogna intendersi bene sui termini..

MANTICA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Sull'articolo?

MANTICA. Sull'articolo.

PRESIDENTE. Parli pure.

MANTICA. Per dire all'onorevole Battelli che oggi i provveditori si nominano per concorso. E poi in questa legge essi non

c'entrano. È strano che qualunque legge si faccia, in materia di pubblica istruzione, si voglia farvi penetrare per connessione una quantità di altre disposizioni che concernono altri argomenti e modificano altre leggi che non hanno a vedere con l'oggetto di cui si tratta. Qui non si può trattare di provveditori: si tratta degli insegnanti delle scuole secondarie soltanto!

BATTELLI. Come non c'entrano?

MANTICA. E tanto meno vi entrano che in una riforma che dovrà farsi sulle amministrazioni scolastiche provinciali, bisognerà togliere ai provveditori qualunque ingerenza in materia d'istruzione secondaria e ricondurre l'ufficio al suo vero scopo, limitandone la competenza alla istruzione primaria.

CIMATI. D'accordo.

MANTICA. Anche l'onorevole Cimati è con me. Non so proprio perchè in questa legge si debba introdurre la invocata disposizione. Per la stessa economia della legge pregherei l'onorevole Battelli di non insistere tanto più che, ripeto, oggi alla nomina dei provveditori si provvede per concorso.

BATTELLI. Appunto per questo insisto.

PRESIDENTE. Io vorrei sapere come si debba formulare l'articolo, perchè il ministro ha accettato una parte dell'emendamento...

BATTELLI. Pregherei il presidente di leggerlo...

PRESIDENTE. Mi faccia il favore! Sono io che debbo mettere ai voti gli articoli: bisogna purtroppo che mi metta anche dar loro forma. Dunque a questo articolo sembra che dopo le parole: « capi di istituto » si debbano aggiungere le altre: « provveditori ». È così, onorevole ministro?

BIANCHI LEONARDO, ministro dell'istruzione pubblica. Io lascio decidere la Camera, perchè la questione è delicata...

BATTELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ma non posso lasciarti parlare due o tre volte sullo stesso argomento!

BATTELLI. Per chiarire.

PRESIDENTE. Ma non è possibile. Conosce anche lei l'articolo 79 del regolamento.

CREDARO, relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

CREDARO, relatore. Non si può ragionevolmente sostenere che la proposta dell'onorevole Battelli sia estranea a questa discussione. Rammentiamoci che in sede di discussione generale l'onorevole Battelli pr